

## CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore I settimana

<b>DOMENICA 30 NOVEMBRE</b>	<b>I DOMENICA DI AVVENTO</b>	09.30: Luigina Deiana 17.30: a S. Andrea messa con il Vescovo
<b>LUNEDÌ 01 DICEMBRE</b>	<b>FERIA</b>	17.00: Santo Rosario 17.30: Franco Calisi
<b>MARTEDÌ 02 DICEMBRE</b>	<b>FERIA</b>	17.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
<b>MERCOLEDÌ 03 DICEMBRE</b>	<b>SAN FRANCESCO SAVERIO</b>	17.00: Santo Rosario 17.30: Per le Anime
<b>GIOVEDÌ 04 DICEMBRE</b>	<b>FERIA</b>	17.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
<b>VENERDÌ 05 DICEMBRE</b>	<b>FERIA</b>	16.15: ADORAZIONE 17.30: Defunti famiglia Loddo-Trebini
<b>SABATO 06 DICEMBRE</b>	<b>FERIA</b>	17.30: Santo Rosario 18.15: Annetta e Pietro
<b>DOMENICA 07 DICEMBRE</b>	<b>II DOMENICA DI AVVENTO</b>	09.30: Cateria e Costantino Pilleri

*L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2014 dms*



# L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Novembre /Dicembre 2014

Anno II

N. 122

## VEGLIATE!!



L'anno della Chiesa, che non coincide con quello civile, si apre con il tempo dell'"Avvento" ovvero con un tempo in cui ci si prepara alla "Venuta" definitiva del Signore Gesù. Il cammino della Chiesa, infatti, è tutto proteso verso il giorno in cui ogni desiderio più profondo dell'uomo sarà finalmente colmato. È nell'attesa di questo giorno che noi viviamo! Il nostro Redentore è già venuto, ma la sua venuta è stata come un seme che, seminato nei solchi della storia, giungerà pienamente a maturazione quando tornerà definitivamente. Questo tempo intermedio serve a noi per maturare la consapevolezza che senza di Lui siamo persi. Dopo aver gustato la bellezza del dono scaturito dalla morte e dalla risurrezione di Cristo, dal nostro cuore emerge forte il desiderio di veder pienamente realizzata la promessa di Dio. L'attesa si fa sempre più intensa e l'invocazione della salvezza, espressa dal testo di Isaia, dice la misura e l'intensità di tale attesa. Per questo si implora il suo intervento: «Se tu squarciassi i cieli e scendessi!». Nel passo evangelico Gesù sottolinea che questa invocazione non resta disattesa. Nelle diverse ore della notte, dalla sera fino al mattino, quando si tocca con mano la fatica del vivere, il padrone di casa ritorna. A noi che siamo in attesa, il compito di vegliare, facendo attenzione a non farci prendere dal sonno. Durante la notte, scandita dai quattro momenti descritti nella breve pericope di Marco, non è facile resistere al sonno, ma l'intervento di Dio - lo insegna tutta la tradizione biblica - giunge proprio quando le tenebre avvolgono l'esistenza. La luce di Dio viene ad illuminare le tenebre della notte e con il nuovo giorno tutto è nuovo. La salvezza di Dio trasforma le tenebre in luce, la debolezza in forza, la morte in vita, lo splendore della verità appare in tutta la sua evidenza. Vegliate!, è l'imperativo da assumere come condotta abituale di vita, ma va preso sul serio soprattutto nei momenti più difficili, quando il gesto più spontaneo sarebbe quello di gettare la spugna, di cedere alla tentazione e di assopirsi. Sono molti i modi con i quali prendiamo sonno e, purtroppo, li conosciamo tutti molto bene. La ricerca frenetica del divertimento, la fuga dal silenzio, dalla riflessione, cedendo al relativismo o alla moda, sono solo alcuni aspetti concreti con i quali si rischia di assopirsi, perdendo di vista l'obiettivo. Lo sposo tornerà e non ci lascerà in preda alla paura della morte. Per questo, «quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!» Buona domenica e buon cammino di Avvento!

*Don Mariano*



## **PER IL CATECHISMO**

**Il venerdì dalle ore 15 alle ore 16 SCUOLA MEDIA**

**Il sabato dalle ore 15 alle ore 16  
SCUOLA ELEMENTARE**

**DOMENICA MATTINA ORE 09.10 PROVE DI CANTO PER LA MESSA**

## **APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA**

- **LUNEDI' 01 DICEMBRE ORE 18.15 CATECHESI SULLA SACRA SCRITTURA (S. GIUSEPPE);**

DAL 01 AL 08 MARZO 2014

## **PELLEGRINAGGIO DIOCESANO IN TERRA SANTA**

**COSTO € 1050,00 IN CAMMERA DOPPIA  
€ 200,00 SUPPLEMENTO CAMERA SIN-  
GOLA**

**PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL  
PARROCO OPPURE AL RESPONSABILE  
DIOCESANO DON FRANCO SER-  
RAU  
TEL. : 0782.23016**

**SCADENZA ISCRIZIONI  
20 DICEMBRE 2014**



**VENERDÌ 5 DICEMBRE  
ORE 09.30  
VISITA AGLI AMMALATI**

## **AVVENTO SOLIDALE 2014**

**DALLA I DOMENICA DI AVVENTO  
ALL'INGRESSO TROVERETE UNA  
CESTA PER LA RACCOLTA VIVERI  
DA DESTINARE ALLA  
MENZA DELLA CARITAS**

## **LA CHIESA - 13. VESCOVI - PRESBITERI - DIACONI**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno. Abbiamo evidenziato nella catechesi precedente come il Signore continui a pascere il suo gregge attraverso il ministero dei vescovi, coadiuvati dai presbiteri e dai diaconi. È in loro che Gesù si rende presente, nella potenza del suo Spirito, e continua a servire la Chiesa, alimentando in essa la fede, la speranza e la testimonianza della carità. Questi ministeri costituiscono, quindi, un dono grande del Signore per ogni comunità cristiana e per la Chiesa intera, in quanto sono un segno vivo della sua presenza e del suo amore. Oggi vogliamo domandarci: che cosa viene richiesto a questi ministri della Chiesa, perché possano vivere in modo autentico e fecondo il proprio servizio? Nelle "Lettere pastorali" inviate ai suoi discepoli Timoteo e Tito, l'apostolo Paolo si sofferma con cura sulla figura dei vescovi, dei presbiteri e dei diaconi, - anche sulla figura dei fedeli, degli anziani, dei giovani. Si sofferma in una descrizione di ogni cristiano nella Chiesa, delineando per i vescovi, i presbiteri e i diaconi, ciò a cui essi sono chiamati e le prerogative che devono essere riconosciute in coloro che vengono scelti e investiti di questi ministeri. Ora, è emblematico come, insieme alle doti inerenti la fede e la vita spirituale - che non possono essere trascurate, perché sono la vita stessa -, vengano elencate alcune qualità squisitamente umane: l'accoglienza, la sobrietà, la pazienza, la mitezza, l'affidabilità, la bontà di cuore. E' questo l'alfabeto, la grammatica di base di ogni ministero! Deve essere la grammatica di base di ogni vescovo, di ogni prete, di ogni diacono. Sì, perché senza questa predisposizione bella e genuina a incontrare, a conoscere, a dialogare, ad apprezzare e a relazionarsi con i fratelli in modo rispettoso e sincero, non è possibile offrire un servizio e una testimonianza davvero gioiosi e credibili. C'è poi un atteggiamento di fondo che Paolo raccomanda ai suoi discepoli e, di conseguenza, a tutti coloro che vengono investiti del ministero pastorale, siano essi vescovi, sacerdoti, presbiteri o diaconi. L'apostolo esorta a ravvivare continuamente il dono che è stato ricevuto (cfr 1 Tm 4,14; 2 Tm 1,6). Questo significa che deve essere sempre viva la consapevolezza che non si è vescovi, sacerdoti o diaconi perché si è più intelligenti, più bravi e migliori degli altri, ma solo in forza di un dono, un dono d'amore elargito da Dio, nella potenza del suo Spirito, per il bene del suo popolo. Questa consapevolezza è davvero importante e costituisce una grazia da chiedere ogni giorno! Infatti, un Pastore che è cosciente che il proprio ministero scaturisce unicamente dalla misericordia e dal cuore di Dio non potrà mai assumere un atteggiamento autoritario, come se tutti fossero ai suoi piedi e la comunità fosse la sua proprietà, il suo regno personale. La consapevolezza che tutto è dono, tutto è grazia, aiuta un Pastore anche a non cadere nella tentazione di porsi al centro dell'attenzione e di confidare soltanto in se stesso. Sono le tentazioni della vanità, dell'orgoglio, della sufficienza, della superbia. Guai se un vescovo, un sacerdote o un diacono pensassero di sapere tutto, di avere sempre la risposta giusta per ogni cosa e di non avere bisogno di nessuno. Al contrario, la coscienza di essere lui per primo oggetto della misericordia e della compassione di Dio deve portare un ministro della Chiesa ad essere sempre umile e comprensivo nei confronti degli altri. Pur nella consapevolezza di essere chiamato a custodire con coraggio il deposito della fede (cfr 1 Tm 6,20), egli si metterà in ascolto della gente. E' cosciente, infatti, di avere sempre qualcosa da imparare, anche da coloro che possono essere ancora lontani dalla fede e dalla Chiesa. Con i propri confratelli, poi, tutto questo deve portare ad assumere un atteggiamento nuovo, improntato alla condivisione, alla corresponsabilità e alla comunione. Cari amici, dobbiamo essere sempre grati al Signore, perché nella persona e nel ministero dei vescovi, dei sacerdoti e dei diaconi continua a guidare e a formare la sua Chiesa, facendola crescere lungo la via della santità. Allo stesso tempo, dobbiamo continuare a pregare, perché i Pastori delle nostre comunità possano essere immagine viva della comunione e dell'amore di Dio.